

“Dai Pir quasi 10 miliardi alle medium e small cap nell’arco di cinque anni”

UNO STUDIO INEDITO DI INTERMONTE SIM
SUGLI EFFETTI DEL NUOVO STRUMENTO FINANZIARIO
SULLE SOCIETÀ A MEDIA E PICCOLA
CAPITALIZZAZIONE QUOTATE A PIAZZA AFFARI

Luigi Dell’Olio

Milano

I Piani individuali di risparmio (Pir) garantiranno flussi per le *medium & small cap* di Piazza Affari nell’ordine di 9,9 miliardi di euro in cinque anni, vale a dire il 25% dell’attuale flottante di queste azioni. Una somma importante che dovrebbe contribuire ad assicurare liquidità a un settore che spesso a Piazza Affari è stato penalizzato proprio dalla carenza di investitori. Con il risultato che altre aziende di ridotte dimensioni potrebbero cogliere l’occasione per fare il grande passo della quotazione.

La stima arriva da Intermonte Sim che ha analizzato le ripercussioni attese dalla misura introdotta con la Legge di Stabilità 2017. Prendendo come esempio le soluzioni già adottate da altri Paesi europei, non si applicherà il prelievo fiscale sui guadagni generati (12,5% l’aliquota attuale sui titoli di Stato e 26% per tutti gli altri investimenti finanziari) da chi sottoscrive un Pir e lo tiene in portafoglio per almeno cinque anni, con un massimale d’investimento di 30mila euro annui. Inoltre è prevista l’esenzione totale dalle imposte di successione.

Affinché si parli di Pir, è necessario che l’investimento (può trattarsi di azioni, così come bond, quote di fondi ed Etf, solo per citare alcuni esempi), con il vincolo di investire almeno il

70% in strumenti finanziari di aziende italiane quotate. Il 30% di questa quota - quindi il 21% dell’investimento complessivo - deve essere composto da società non presenti nel Ftse-Mib, in modo da far affluire il denaro su aziende anche medio-piccole.

L’interesse da parte dell’industria del risparmio gestito è elevato: Arca Fondi ha già annunciato il lancio di un prodotto di questo tipo, Arca Economia Reale Bilanciato Italia, e lo stesso ha fatto Anima con Anima Crescita Italia, mentre almeno un’altra decina di operatori del settore si preparano a debuttare con prodotti di questo tipo entro la primavera. Non solo: è di pochi giorni fa l’annuncio che Fia Asset Management, società di gestione lussemburghese del gruppo Farad, debutterà con la linea di gestione patrimoniale in titoli (gpm) denominata Pir Expert.

Tornando alla ricerca di Intermonte Sim, che ha il primato italiano per le analisi sui titoli a ridotta capitalizzazione, gli autori stimano che da qui al 2021 i Pir raccoglieranno investimenti per 67,6 miliardi di euro, di cui 9,9 destinati all’equity delle società di media e piccola capitalizzazione. «Il calcolo è stato fatto partendo dal numero di italiani che hanno in portafoglio un fondo comune, vale a dire 6,5 milioni», spiega Alberto Villa, head of research di Intermonte Sim. «Considerata la situazione di merca-

to, tra diffusa incertezza e tassi bassi, riteniamo che circa un quarto di questa platea possa essere interessata ai Pir». Si arriva così ai 67,6 miliardi complessivamente previsti. «A questo punto abbiamo stimato un’esposizione media nell’equity intorno al 15% - aggiunge Villa - arrivando così a prevedere flussi per le *small & medium cap* nell’ordine di 9,9 miliardi in cinque anni, con un debutto prudente e un’accelerazione man mano che gli investitori prenderanno confidenza con lo strumento». A quest’ultimo proposito, l’esperto avverte: «Sarà fondamentale il ruolo dei consulenti, chiamati a esporre in maniera chiara le caratteristiche di questi prodotti, l’orizzonte temporale che li caratterizza e anche le possibili criticità, come una possibile maggiore volatilità tipica dei titoli a ridotta capitalizzazione e che quindi richiede un orizzonte di investimento di medio-lungo periodo».

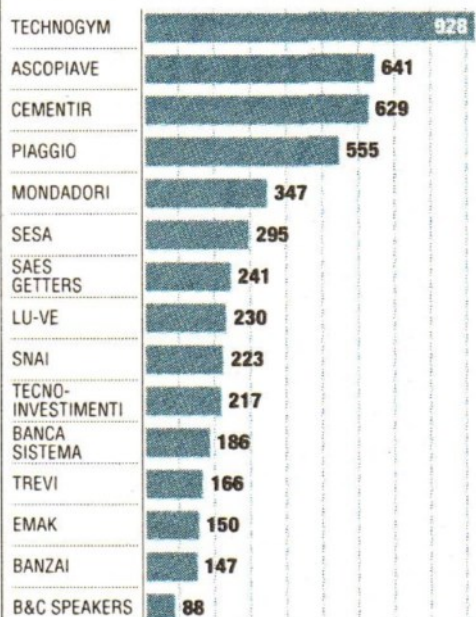
Intermonte ha anche indicato un paniere di titoli che hanno valutazioni a sconto e sono pertanto destinati a cogliere più di altri il nuovo flusso d’investimenti. Tra le *mid-cap* indicate nel report vi sono nomi come Diasorin, Autogrill, Amplifon, Iren, Enav, Anima, Erg e Cerved. Mentre tra le *small cap* indicate (una ventina in tutto) figurano realtà come Technogym, Ascopiave, Cementir, Piaggio, Mondadori, SeSa, Saes Getters e Snai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SMALL CAP RACCOMANDATE DA INTERMONTE

Capitalizzazione di Borsa in milioni di euro



[[I PERSONAGGI]]



1



2

Nerio Alessandri (1), presidente e amministratore delegato di Technogym e **Francesco Caltagirone Jr.** (2), presidente e amministratore delegato di Cementir

